

CLETO PONT. III. ET IV.
secondo il Panuinio del 77.



CLETO nacque in Roma nella regione del vico Patricio. Il suo padre fu Emiliano, & bñche molto di dottrina, di costumi, & di dignità segnalato fosse, a persuasione nòdimeno di Clemète, contra sua voglia l'honore del Pòtificato tolse, e lo tène in tèpo di Vespasiano, & di Tito dal settimo Còsolato di Vespasiano, fino al Còsolato di Domitiano, & di Rufo, come Damaso scrìue. Percioche come già prima si disse, Vespasiano a Vellio successe, & hauèdo l'impresa còtra gli Hebrei continuata a due anni, la lasciò, per venirne esso in Roma, a Tito il figliuolo, il qual ne' due seguiti anni, costatissimamète maneggiandola, la recò col suo valore, & prudètia a fine. Et hauèdo còquistata la Giudea, desolata Gierusalem, e spianato il Tèpio da fondamèti, ne mandò in quest'impresa da seicento mila de' nimici a fil di spada, benchè Gio' esso, il qual fù in questa guerra fatto prigionie, e lasciato in vita, per hauer la morte di Nerone preditta, & che in breue sarebbe stito Vespasiano creato Imperatore scrìue che vn milione, e còto mila Hebrei di fama, e di ferro in questa guerra perissero, e ne fossero di più cento mila fatti cittadini, e publicamente vèduti tutti. Il che non dee parere lontano dal vero, poi che scrìue anco, che questo venisse nel tempo de' gli azimi, quando da tutti i luogbi dell' Giudea erano in Gierusalem, come in vn carcere, concorsero gli Hebrei, per douer pagar la pena dell' spessa loro ribellione contra il popolo di Roma, e della sceleranza, e perfidia contra l'innocentia del nostro Sal-

Vespasiano
Imp. e suoi
fatti.
Vn milione
e còto mila
Hebrei
morirono
nella guerra
fatta da Vespasiano.